



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

BILANCIO CONSOLIDATO

Esercizio 2019



Indice

Relazione sulla gestione	1
Stato Patrimoniale al 31/12/2019	14
Conto Economico al 31/12/2019	15
Nota Integrativa	16



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Bilancio consolidato esercizio 2019

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. **Premessa**
2. **Il principio di rilevanza**
3. **Attività e andamento delle entità consolidate**
4. **Il D.lgs. 175/2016 e il futuro delle entità consolidate**

1.PREMESSA

Il bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di entità considerate come un unico soggetto, superando così le distinte personalità giuridiche dei diversi organismi del gruppo. Il bilancio consolidato, inoltre, è il documento che prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle entità controllate direttamente e indirettamente dalla controllante secondo il metodo del consolidamento integrale o proporzionale.

Ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18: *“Le università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”*. Il comma 3 del medesimo articolo, prevede che: *“I principi contabili di consolidamento sono stabiliti e aggiornati con decreto del MIUR, di concerto con il MEF, sentita la CRUI, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Con le medesime modalità è aggiornata l'area di consolidamento di cui al comma 2”*.

Il citato D.lgs. 91/2011 rimanda ad un decreto del MEF, di concerto con i Ministri interessati, la definizione di un *“Regolamento disciplinante lo schema tipo di bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie aziende, società partecipate ed altri organismi controllati”*, l'individuazione dello schema tipo di bilancio consolidato e la definizione dei tempi e delle modalità per la sua adozione e pubblicazione.

Nelle more della redazione del suddetto decreto, il MIUR, di concerto con il MEF, ha ritenuto opportuno procedere all'emanazione del provvedimento contemplato dall'articolo 6, comma 3, del D.lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, in conformità alle disposizioni contenute nel D.lgs. 31 maggio 2011, n. 91. È stato pertanto approvato e pubblicato il decreto interministeriale n. 248 del 11 aprile 2016 con il quale sono individuati i criteri per la definizione dell'area di consolidamento, sono stabiliti i principi contabili di consolidamento a decorrere dal 2016 e sono definiti gli schemi di stato patrimoniale e conto economico consolidati. Compete invece ad un Decreto MEF (in attuazione dell'art. 18 del D.lgs. 91/2011) stabilire i tempi di adozione e le modalità di pubblicazione del bilancio consolidato. La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale ha ritenuto, in risposta ad uno specifico quesito, che *“l'obbligo di approvazione del bilancio consolidato per le università statali si applichi inequivocabilmente a decorrere dall'esercizio 2016, ma, transitoriamente, in assenza di uno specifico termine, le Università, dopo aver provveduto all'approvazione del bilancio di esercizio 2016 nei termini previsti dalla legge vigente, potranno ottemperare a tale ulteriore obbligo del bilancio consolidato, non appena risulteranno nella condizione di poter procedere avendo la disponibilità dei dati dei bilanci dello stesso esercizio 2016, da consolidare, approvati dai soggetti appartenenti al “gruppo università”, secondo procedure, criteri e principi indicati nel D.I. n. 248/2016”*.

Dalla risposta fornita dalla Commissione si evince che per i consolidati degli atenei pubblici sono da ritenere legittime approvazioni entro il 31 dicembre dell'anno successivo. In ogni caso, l'Università di Firenze, disponendo già dal 29 maggio 2020 del bilancio unico d'esercizio 2019 della Capogruppo,

ha ritenuto di condurre in tempi celeri la procedura di consolidamento, pur dovendo attendere l'approvazione dei bilanci delle controllate che in un caso è avvenuta nel maggiore termine del 30 giugno 2020 (anziché il 30 aprile) secondo quanto previsto dall'art. 107 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27.

Ai sensi dell'art. 4 del D.I. n. 248/2016 *“la Capogruppo predispone l'elenco dei soggetti ricompresi nell'area di consolidamento, informa i soggetti interessati, indicando le modalità ed i tempi di trasmissione dei bilanci d'esercizio e degli altri documenti contabili ed impartisce le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato. Fermo restando i principi contenuti nel decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19, ove applicabili, la Capogruppo indica i criteri di valutazione delle poste di bilancio, nonché le modalità di consolidamento in linea con i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, trasmettendo agli interessati le indicazioni operative per l'uniformizzazione dei bilanci”*.

Secondo l'art. 1 del D.I. n. 248/2016, nell'area di consolidamento del gruppo università rientrano i seguenti soggetti giuridici:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Dato che l'Università di Firenze non ha costituito fondazioni universitarie di cui alla lettera a), l'attenzione si è concentrata sui punti da b) a d) del precedente elenco. In particolare, è stata individuata una società di capitali nella quale l'Università di Firenze deteneva al 31.12.2019 almeno il 50%+1 del capitale sociale, ossia l'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l. (100% del capitale).

Non esistendo *“altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci”* (lettera c), l'attenzione si è concentrata sulla lettera d), ossia sugli *“altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione”*. Dalla disamina condotta è emerso come nella Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI), ente costituito ai sensi del libro primo del codice civile, l'Università di Firenze esprima quattro (il quarto, in particolare, d'intesa con la Città Metropolitana di Firenze) dei sei consiglieri di amministrazione previsti dallo statuto; per tale ragione si è inclusa la FRI nell'area di consolidamento.

Rispetto ai precedenti bilanci consolidati del 2016 e del 2017 si segnala che già dal 2018 non rientra più nell'area di consolidamento la società CERAFRI LAV S.c.r.l. in quanto la quota di partecipazione è stata alienata con atto notarile n. rep. 137114 del 15 gennaio 2018.

Il bilancio consolidato scaturito dalla procedura di consolidamento è composto, ai sensi del già citato D.I. n. 248/2016, oltre che dalla presente relazione sulla gestione, anche dagli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico e dalla nota integrativa. Al bilancio consolidato sono allegati anche la relazione del collegio dei revisori dei conti, nonché l'elenco degli enti appartenenti all'area di consolidamento.

2.IL PRINCIPIO DI RILEVANZA

Ai sensi del D.I. n. 248/2016 il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili in circostanze simili, con riferimento a tutti gli enti ed organismi compresi nell'area di consolidamento, applicando le modalità di consolidamento stabilite dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), tenuto conto dei principi del decreto del MIUR, di concerto con il MEF, 14 gennaio 2014, n. 19.

A questo proposito, una particolare attenzione è stata posta all'applicazione del cosiddetto "*principio di rilevanza*" dei valori delle entità consolidate ai fini della redazione degli schemi di bilancio e della nota integrativa. L'articolo 28 del D.lgs. 127/91 e il paragrafo 39 del principio contabile OIC n. 17 prevedono che: "*Quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area di consolidamento. Si procede tuttavia al consolidamento nel caso in cui più controllate, singolarmente irrilevanti, complessivamente considerate non siano più irrilevanti ai fini della corretta rappresentazione del gruppo nel suo complesso*".

La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale negli atenei ha chiarito che il concetto di rilevanza ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre nel contesto universitario l'individuazione dell'area di consolidamento avviene avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.I. n. 248/2016 derivato dal D.lgs. n. 18/2012.

In altri termini, le università statali aggregano anche entità i cui valori, complessivamente considerati, siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Nel bilancio consolidato 2019 dell'Università di Firenze, come meglio specificato nella nota integrativa, i valori delle due entità consolidate, complessivamente considerati, incidono per meno dello 0,7% del patrimonio dell'ateneo (ancora più esigua è l'incidenza sui valori economici e finanziari).

A questo proposito è opportuno sottolineare come l'entità consolidata maggiormente significativa in termini patrimoniali (circa 7,566 milioni di totale attivo), ossia l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l., presenti una valorizzazione in bilancio delle proprie immobilizzazioni – e in particolare di fabbricati e terreni - secondo il criterio civilistico del costo storico; pertanto quello che potrebbe essere, almeno potenzialmente, qualora fosse valorizzato a criteri correnti, un patrimonio di una seppur minima rilevanza

per l'ateneo, appare poco significativo nel contesto del gruppo università. A questo proposito si ricorda che la recente stima del valore economico del capitale dell'Azienda Agricola di Montepaldi condotta da un perito esterno (Prof. Stefano Pozzoli) al fine di emettere un avviso di manifestazione di interesse per l'alienazione del 100% delle quote della S.r.l. è pari a circa 16,708 milioni di euro. Si rinvia al prosieguo di questa relazione per maggiori dettagli in merito.

In definitiva, pur avendo risposto alle previsioni del D.I. n. 248/2016 per l'individuazione dell'area di consolidamento, anche in coerenza con quanto richiesto dalla Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale, e avendo, di conseguenza, effettuato un consolidamento integrale dei valori patrimoniali, economici e finanziari delle tre entità citate all'interno degli schemi del bilancio consolidato di ateneo, si ritiene ragionevole che nella nota integrativa al bilancio consolidato tali valori siano esposti sinteticamente, rinviando ai singoli bilanci d'esercizio delle due entità consolidate per ulteriori dettagli; ciò in quanto un'informazione eccessivamente dettagliata non aggiungerebbe utili elementi di valutazione al lettore del bilancio. Ciò è peraltro rafforzato dal fatto che l'Università di Firenze già adotta il metodo il patrimonio netto, invece che il criterio del costo storico, per la valorizzazione della sua partecipazione (immobilizzazione finanziaria) nell'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. all'interno del bilancio unico d'esercizio di Ateneo.

3. ATTIVITA' E ANDAMENTO DELLE ENTITA' CONSOLIDATE

Di seguito si riportano, per le due entità consolidate, una descrizione delle finalità istituzionali e statutarie e una sintetica illustrazione delle principali attività condotte nel 2019, rinviando, per dettagli circa i valori patrimoniali, economici e finanziari, alle note integrative dei singoli bilanci d'esercizio disponibili nella sezione "amministrazione trasparente" dei siti web di ciascuna di esse, oltre che alla nota integrativa del presente bilancio consolidato.

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)

La Fondazione, promossa originariamente dall'Università degli Studi di Firenze con la Provincia di Firenze, quest'ultima poi sostituita dalla Città Metropolitana di Firenze ed ora partecipata e sostenuta anche da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, è strumento di incontro, raccordo, sinergia tra l'Università di Firenze e le istituzioni del territorio toscano, con particolare riguardo all'area di Firenze, Prato e Pistoia, per realizzare attività di supporto della ricerca scientifica e tecnologica e alla formazione avanzata, con specifico focus su:

- Coordinamento per la realizzazione di strutture e programmi di servizio per lo sviluppo e la promozione della ricerca su temi che abbiano risonanza con le vocazioni sociali e produttive e gli obiettivi strategici del territorio.

- Identificazione di fonti pubbliche e private per il sostegno finanziario delle iniziative d'interesse per il territorio.
- Supporto ad attività di cooperazione scientifica e culturale, attivazione di progetti strategici di ricerca pluri-disciplinare, organizzazione del trasferimento tecnologico, dei processi d'innovazione e della valorizzazione dei risultati della ricerca in collaborazione col territorio;
- Promozione e supporto della nuova imprenditorialità
- Promozione e attuazione di iniziative ed eventi sul territorio per il trasferimento dei risultati della ricerca, anche tramite il raccordo studio-impresa, la diffusione della cultura dell'innovazione responsabile, nonché per la creazione di nuova imprenditorialità.

L'anno 2019 si è sviluppato in piena continuità con i precedenti esercizi, portando ad un ulteriore consolidamento delle attività e dei risultati della Fondazione e gettando le basi per nuove progettualità.

I principali settori in cui ha operato la Fondazione sono stati i seguenti: ambiente/energia, formazione, mobilità/logistica, beni culturali, sviluppo e innovazione, turismo, accelerazione d'impresa, salute.

Per un dettaglio circa i numerosi progetti concretamente condotti e le collaborazioni instaurate con terzi nel corso del 2019, si rinvia alla relazione sulla gestione della FRI.

Il risultato d'esercizio conseguito nel 2019 è di 1.140 euro e dall'anno della sua costituzione (2007) la FRI ha sempre conseguito risultati economici positivi. Per dettagli circa il risultato gestionale conseguito ed i principali valori economici, finanziari e patrimoniali, nonché per una descrizione della evoluzione prevedibile della gestione, si rinvia al bilancio d'esercizio 2019 della FRI.

Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.

L'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l., è stata acquistata nell'anno 1989 dall'Università degli Studi di Firenze, che ne è tuttora l'unica proprietaria, con un capitale sociale di euro 1.756.000, interamente versato. Ha per oggetto principalmente l'attività di ricerca, studio e sperimentazione e di assistenza tecnica, nonché didattica, di formazione e divulgazione nei settori agrario, forestale e ambientale.

È un'azienda agricola produttiva che oltre a commercializzare i suoi prodotti svolge numerose attività a supporto dell'attività didattica e di ricerca dell'Ateneo e, in particolare, del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze.

Le strutture dell'Azienda sono utilizzate per attività di sperimentazione scientifica e per esercitazioni pratiche nell'ambito di diversi corsi di laurea.

La partecipazione di pubbliche amministrazioni in società, come noto, è disciplinata dal decreto legislativo n. 175/2016, recante il Testo Unico delle Società a Partecipazione pubblica (TUSP), che ha stabilito specifiche finalità per cui è consentita la costituzione di società o l'acquisizione di partecipazioni in società già costituite (art. 4).

L'Azienda Agricola di Montepaldi rientra nella specifica esenzione, prevista per le Università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (art.4, comma 8, TUSP) ed è pertanto risultata, alla luce della normativa citata, una partecipazione formalmente ammissibile.

La normativa prevede che le partecipazioni pubbliche siano costantemente monitorate, affinché sia assicurato che nel tempo rispondano ad una serie di ulteriori requisiti, che attengono principalmente alla loro situazione dimensionale ed economico-patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 20 del TUSP, infatti, le partecipazioni devono essere oggetto di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione ove, in sede di analisi, di cui al comma 1 dello stesso articolo, le amministrazioni pubbliche rilevino: *“a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) partecipazioni in società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento; g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.”*

In considerazione della situazione economica della società, già in occasione dell'approvazione del *“Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie detenute dall'Ateneo”*, approvato dal CdA di Ateneo nella seduta del 28.09.2017, ai sensi dell'art. 24 del TUSP, si stabiliva quale indirizzo strategico di procedere alla predisposizione e approvazione di un *“Piano di Risanamento”*, ai sensi dell'art. 14, comma 5 del TUSP, volto al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario entro tre anni, in subordine all'eventuale dismissione di tutte o parte delle quote, qualora il piano non fosse risultato attuabile, nel rispetto delle condizioni fissate dall'art. 10 del TUSP.

Conseguentemente in data 29.01.2018 è stato adottato per l'Azienda Agricola di Montepaldi un *“Piano di risanamento 2018-2020”* che teneva in considerazione l'inadeguatezza sia della struttura commerciale, sia dei prezzi di vendita del vino Chianti Classico, giudicati insufficienti a raggiungere il margine economico per la copertura dei costi strutturali; prevedeva la prioritaria concentrazione delle energie per realizzare una rete commerciale atta a vendere vino imbottigliato di medio-alta qualità; ipotizzava il raggiungimento dell'equilibrio finanziario nel prossimo 2020 con volume di ricavi previsionale di 1.470.900 euro nel 2018, 1.582.100 euro nell'esercizio 2019 e 1.763.500 euro nel 2020.

Nelle successive analisi annuali di ricognizione periodica delle partecipazioni, adottate ai sensi dell'art. 20 TUSP, in merito all'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l. è sempre stato confermato il predetto indirizzo strategico e quindi il costante monitoraggio del piano di risanamento approvato.

L'Amministratore Unico, Dott. Simone Toccafondi, nominato dal 26.05.2017, ha puntualmente relazionato a questo Consiglio di Amministrazione in ordine ai risultati periodici del piano, evidenziando di volta in volta lo stato di avanzamento raggiunto e le previsioni future. In particolare, si segnala che:

- il controllo interno dell'azienda Agricola è condotto dall'Amministratore Unico, responsabile anche della relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6, comma 4 del TUSP, mentre il collegio sindacale della partecipata svolge, ai sensi dello Statuto, sia l'attività di vigilanza amministrativa che quella di revisione legale dei conti;
- l'Amministratore Unico redige con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi aziendali, in applicazione da quanto stabilito dalla relazione sul governo societario, con contestuale comunicazione al collegio sindacale, che esercita la vigilanza di sua competenza;
- l'area dirigenziale "Affari Generali e Legali" dell'Ateneo comunica periodicamente, scambiando dati e informazioni, con l'Amministratore Unico non solo ai fini del rispetto degli adempimenti normativi ma anche per monitorare costantemente il sistema dei rischi aziendali;
- il Dott. Toccafondi ha presentato puntuali relazioni trimestrali al CdA di Ateneo sullo stato di avanzamento del piano di risanamento, sull'accesso ai finanziamenti bancari e sulle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali infrannuali dell'azienda nel corso dell'esercizio 2019.

Le relazioni periodiche hanno sempre evidenziato risultati positivi, ma un considerevole ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, per ovviare al quale l'amministratore unico ha da ultimo proposto un'ipotesi di aggiornamento del piano per il periodo 2019-2024 con la previsione di un consistente investimento finanziario di 2 milioni di euro, distribuito sul triennio 2020-2022, correlato alla ristrutturazione del debito nonché al potenziamento dell'attività produttiva.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione 25.10.2019 l'Amministratore Unico è stato autorizzato a mettere in atto il piano proposto, con mandato a verificare la possibilità di accedere al credito bancario per un importo non superiore a 1,5 milioni di euro.

Nell'ultimo referto che il dott. Toccafondi ha fatto pervenire in data 28.04.2020, acquisito dal CdA di Ateneo nella seduta del 30 aprile 2020, ha dato atto delle trattative in corso per l'ottenimento di un finanziamento bancario a supporto del suddetto piano; allo stato il finanziamento non è stato ancora ottenuto.

Nel primo semestre 2020 è poi intervenuta la nota emergenza sanitaria pandemica, che ha investito il nostro Paese negli ultimi mesi, compromettendo seriamente l'aspettativa di conseguire i risultati sperati. A tal proposito deve evidenziarsi che i settori maggiormente colpiti dalla situazione emergenziale sono proprio quelli del turismo, della ristorazione e della ricezione; di conseguenza al generale calo della domanda di vino imbottigliato, che rappresenta il settore commerciale sul quale si era maggiormente concentrato il piano di risanamento della Montepaldi, deve aggiungersi l'aspettativa di ulteriore contrazione della domanda che deriva dal canale HORECA (hotel, ristoranti, enoteche e catering) sia nazionale che estero, cui i prodotti dell'Azienda si sono principalmente indirizzati.

In definitiva allo stato attuale il piano di risanamento dell'azienda Montepaldi ha raggiunto soltanto parzialmente gli obiettivi che erano stati prefissati; inoltre non vi è una sicura prospettiva di ottenere il finanziamento bancario per un aggiornamento del piano fino al 2024, né il finanziamento straordinario garantito dallo Stato ai sensi del D.L. 23/2020 e la crisi in atto lascia ipotizzare piuttosto scenari peggiorativi.

Per quanto riguarda gli aspetti economico-finanziari dell'Azienda Agricola, la relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2019 evidenzia come le tensioni di liquidità rilevate già nel corso del 2019 avrebbero dovuto trovare risoluzione nell'ottenimento di un mutuo ipotecario. Ciò nonostante, all'approvazione del bilancio 2019 (giugno 2020) non è stata ottenuta l'erogazione del prospettato finanziamento (pari a 900.000 euro), a causa sia di una generale difficoltà di accesso al credito della Società, sia della incertezza operativa in cui si sono venuti a trovare gli istituti di credito a causa degli eventi legati alla pandemia da Covid-19.

Il rischio illustrato è stato ritenuto significativo dall'Amministratore Unico in quanto la carenza di urgenti iniezioni di liquidità in un contesto caratterizzato da una lenta ripresa dei consumi del settore vitivinicolo potrebbe far mancare alla Società le risorse finanziarie necessarie a garantire il regolare svolgimento delle attività già a far corso dai prossimi mesi. Il rischio in discussione è considerato significativo visto anche il probabile protrarsi degli effetti della crisi in corso sul settore della ristorazione.

A fronte di tale rischio, l'Amministratore Unico ha ritenuto di poter sopperire alla carenza di liquidità in parte con il ricorso alla alienazione di una porzione delle rimanenze di vino in giacenza, in parte con il ricorso alla cassa integrazione straordinaria prevista per il settore agricolo e, nel caso di un ritardo significativo nella ripresa del mercato, attraverso l'adozione di un piano straordinario di riduzione dell'attuale organico. In ogni caso l'Amministratore Unico si è impegnato a monitorare attentamente tutte le eventuali ulteriori forme di contribuzione straordinaria che saranno varate a livello comunitario e nazionale per garantire il sostegno al settore agricolo. Infine, saranno sin da subito avviate le operazioni necessarie per addivenire alla dismissione di tre complessi immobiliari non strategici.

Dal rischio di credito e da quello operativo, deriva il rischio finanziario, rappresentato dall'incertezza di non riuscire a far fronte al pagamento dei debiti sociali. Sebbene al momento non siano in corso azioni esecutive avanzate da creditori sociali nei confronti della Società, nel caso in cui i rischi e le incertezze più sopra illustrate si concretizzassero, si potrebbe verificare un conseguente e significativo rischio finanziario.

Il Collegio Sindacale della Società, nella propria relazione al Bilancio di esercizio 2019, considerato che:

- il piano di risanamento, nonostante il miglioramento riscontrato nella gestione caratteristica, non è in ancora grado di generare liquidità sufficienti alle esigenze finanziarie della società la quale, allo stato attuale, non soddisfa regolarmente i creditori correnti, accumulando debiti scaduti verso fornitori ed imposte, locali ed erariali;

- le richieste di finanziamento a medio-lungo termine destinate al ripianamento dei debiti scaduti, al miglioramento della funzione commerciale, nonché ai necessari investimenti strutturali, non hanno ancora avuto esito positivo;

- l'attuale situazione di emergenza sanitaria rende impossibile formulare previsioni di ripresa del mercato; ha evidenziato come la situazione di incaglio finanziario dell'Azienda Agricola di Montepaldi non sia tale da consentire la prosecuzione dell'attività in mancanza di nuova finanza a breve termine, esprimendo le seguenti conclusioni: *“Per tutto quanto precede il Collegio Sindacale non ha motivi ostativi alla approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 così come è stato formulato nell'ottica della continuità aziendale, né obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione del risultato economico, a condizione che il socio unico si dichiari pronto ad intervenire senza indugio in caso di impreviste necessità finanziarie”*.

Stante la situazione appena illustrata, il CdA di Ateneo nel corso della seduta del 26 giugno 2020 ha preso in esame gli idonei provvedimenti per evitare che la società si trovi a breve in situazione tale da non poter garantire la continuità aziendale. Ciò ha comportato di assumere determinazioni in merito alla partecipazione in questione, con lo scopo di garantire che l'azienda sia in grado di svolgere la sua normale attività facendo fronte agli impegni e alle obbligazioni in scadenza.

Il CdA di Ateneo ha quindi stabilito un riassetto della partecipazione, proponendo di alienare l'intera partecipazione pari al 100% delle quote, affinché l'Università possa massimizzare il beneficio finanziario ed economico che deriva dal valore unitario dell'azienda.

La decisione di alienare la propria partecipazione, dunque, è stata assunta dall'Ateneo in quanto connessa all'analisi dell'assetto della società, sulla base della normativa specifica delle partecipazioni pubbliche, avendo quale intento preminente quello di garantire il principio che le partecipazioni debbano essere gestite in maniera efficiente e in condizioni di continuità.

L'alienazione delle quote sociali è stata proceduta dalla determinazione del loro valore, da porre a base della loro cessione, stimando quindi il valore economico-patrimoniale dell'intera azienda di Montepaldi. A tal proposito una valutazione aggiornata della stima di valore aziendale era stata commissionata a professionisti esterni ad inizio 2020 nell'ambito delle attività relative al monitoraggio del piano di risanamento dell'azienda.

Con decreto del Direttore Generale n. 398, prot. n.50192 del 24/03/2020 è stato affidato al Prof. Antonio Boggia l'incarico di redigere una perizia estimatoria di tutto il patrimonio immobiliare dell'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l., da svolgere in piena autonomia, senza vincoli di subordinazione e affinché fosse parte integrante, per gli aspetti relativi alla valutazione immobiliare, di una perizia giurata estimatoria del valore complessivo della società. Con contestuale decreto del Direttore Generale n. 399/2020, prot. n.50194 del 24/03/2020 è stato affidato al Prof. Stefano Pozzoli l'incarico di redigere una perizia giurata estimatoria del valore complessivo della società, da svolgere in piena autonomia e senza vincoli di

subordinazione, che avesse quale base della valutazione del patrimonio immobiliare la perizia del Prof. Antonio Boggia.

Il Prof. Antonio Boggia ha consegnato la propria Relazione di stima dei beni immobili dell'Azienda Montepaldi con comunicazione del 13.05.2020. La relazione si conclude individuando *“il più probabile valore di mercato complessivo dei terreni e fabbricati dell'Azienda Agricola Montepaldi, ..., ammonta, in cifra tonda, ad euro 18.219.000”*.

Il Prof. Stefano Pozzoli ha consegnato in data 14/06/2020 a mezzo PEC - prot. n. 83193 del 15/06/2020 - la propria relazione sul valore dell'Azienda Agricola Montepaldi S.r.l., riferito all'intero patrimonio sociale, con riguardo ai dati del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019 che è stata trasmessa successivamente asseverata con il giuramento ex art. 1 del R.D.L. 14 luglio 1937 n. 1666, reso in data 22 giugno 2020, innanzi al Notaio in Firenze dott. Stefano Spinelli.

Il Prof. Pozzoli, premesso che il processo valutativo di un'azienda scaturisce da un complesso esame che investe sia la capacità di reddito, che la sua struttura patrimoniale, e che esistono diversi criteri valutativi, ha precisato di aver proceduto alla valutazione in oggetto con il metodo patrimoniale semplice, tenendo comunque conto della componente immateriale della società e quindi procedendo a valorizzare il marchio dell'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l., che era un valore inespresso nel bilancio della Società.

Per il valore di terreni e fabbricati, ai fini della perizia non si è stato assunto il loro valore netto contabile, pari ad euro 4.798.323, ma quello della perizia sugli immobili redatta dal Prof. Antonio Boggia, pari ad euro 18.219.000.

La stima si conclude, come di seguito riportato: *“Occorre precisare che la presente valutazione tiene conto, per quanto possibile delle incertezze derivanti dalla emergenza Covid-19, e questo sia nella valutazione del marchio sia nella valutazione del patrimonio immobiliare effettuata dal Prof. Boggia, nei limiti in cui sia possibile oggi avere misura degli effetti futuri del fenomeno. In conclusione, con l'applicazione del metodo patrimoniale semplice, corredato di stima autonoma del marchio, si giunge ad un patrimonio netto rettificato rappresentazione del valore economico dell'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. di euro 16.708.623,73”*.

Le due relazioni di stima, allegate integralmente alla presente istruzione di pratica, sono state presentate e discusse durante la seduta del 22 giugno 2020 del Comitato Tecnico Amministrativo di Ateneo, che si è espresso ritenendole congrue e corrette dal punto di vista metodologico.

Per la determinazione del prezzo di alienazione delle quote in questione è stato quindi acquisito il risultato della perizia giurata di stima del Prof. Stefano Pozzoli ed è stato quindi posto a base della procedura di alienazione il valore di stima dell'Azienda nella misura di euro 16.708.623,73.

Strettamente connesso con l'eventuale alienazione delle quote della società, è anche il tema del credito che l'Università ha maturato nei confronti della Azienda Agricola di Montepaldi, a seguito della convenzione di finanziamento intervenuta nell'anno 2013. Infatti, il 22 febbraio 2013 il CdA di Ateneo deliberò di concedere un finanziamento all'Azienda Agricola di Montepaldi, a fronte della previsione di

un piano di miglioramento agricolo, che l'azienda accettò, come fu deliberato dal suo CdA nella seduta del 11.03.2013.

In merito al suddetto finanziamento ad oggi l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. è debitrice dell'Università degli Studi di Firenze della somma complessiva di euro 567.315.

Poiché a seguito della eventuale alienazione delle quote della Montepaldi, l'Università non sarebbe più socio unico della stessa e quindi verrebbe meno il presupposto che ha dato origine alla convenzione di finanziamento del socio, con tutti gli effetti di legge conseguenti, il CdA dell'Università ha deliberato che contestualmente alla procedura di alienazione si addivenga all'estinzione del predetto rapporto, mediante cessione onerosa del credito all'acquirente delle quote sociali. A tal fine l'offerente si dovrà obbligare a rendersi anche cessionario a titolo oneroso del credito dell'Università degli Studi di Firenze dell'importo di euro 567.315 comprensivo di capitale e interessi calcolati al 31.12.2019. L'atto di cessione onerosa del credito dovrà essere stipulato contestualmente all'alienazione delle quote, con il versamento in favore dell'Università dell'importo sopra indicato, prevedendo espressamente che l'Università ceda il proprio credito pro soluto, e quindi garantendo la sussistenza del credito, ma non la solvenza del debitore ceduto. Il CdA si è quindi premurato del fatto che l'alienazione delle quote della società preveda clausole e condizioni tese a salvaguardare i principali interessi scientifici dell'Ateneo, affinché non vada disperso il valore delle attività di ricerca svolte in azienda.

A tale scopo si evidenzia che tra le attività scientifiche di maggior rilievo attualmente in essere presso la Montepaldi è di particolare interesse il progetto sperimentale MoLTE (Montepaldi Long Term Experiment), che è attivo dal 1991 e si realizza su una superficie leggermente declive di circa 15 ettari, che va implementandosi per un'estensione complessiva di circa 17 ettari. Questo dispositivo sperimentale è unico in Toscana e in Italia e in tutta l'area mediterranea, sia per durata nel tempo, sia per quantità di dati raccolti e risultati ottenuti.

Nella prospettiva di garantire la sopravvivenza del progetto, l'Azienda Agricola ha stipulato un contratto di comodato d'uso gratuito in favore dell'Ateneo, con decorrenza dal 01.07.2020 e fino al 31.12.2035 relativo all'area sperimentale di circa 17 ettari di campo seminativo, ove insiste il progetto indicato, e alle condizioni indicate nella stessa, tra cui la previsione che all'Ateneo spettino anche i frutti dei terreni interessati. L'eventuale acquirente si obbligherà, pertanto, nell'esercizio dei suoi diritti di socio unico, a garantire che l'azienda non receda dal contratto di comodato già stipulato.

Inoltre, è stato ritenuto opportuno che nella cessione fosse inserita una previsione di indivisibilità del patrimonio immobiliare aziendale volto a dissuadere il futuro acquirente dallo smembramento del compendio aziendale, affinché rimanga intatto il valore storico, culturale e scientifico dell'azienda, a beneficio anche del territorio e della comunità locale.

In definitiva, il CdA dell'Università nella seduta del 26 giugno 2020, esaminati i motivi che impongono un riassetto della partecipazione, gli interessi di diversa natura che l'Università è chiamata a tutelare e

quindi le condizioni cui l'alienazione deve essere sottoposta, ha deliberato di approvare, in coerenza con le previsioni contenute nell'art. 3, comma 1 del Regio Decreto n. 2440/1923 e nell'art. 10 del d.lgs n. 175/2016, una procedura competitiva, preceduta da avviso pubblico, a manifestare interesse all'acquisto delle quote. L'avviso è stato pubblicato sull'albo ufficiale di Ateneo in data 29 giugno 2020 e resterà aperto fino al 21 luglio 2020.

Al momento della redazione del bilancio consolidato l'avviso è ancora aperto e quindi non è possibile conoscere gli esiti della procedura. Ove vi fossero più manifestazioni di interesse si procederebbe con l'invito ad offrire che, comunicato agli interessati, nella migliore delle ipotesi il giorno successivo al primo termine, e quindi il 22 luglio 2020, dovrebbe prevedere almeno 40-60 giorni per la formulazione dell'offerta e quindi si potrebbe pervenire all'aggiudicazione già entro il mese di settembre 2020.

Ove a seguito dell'avviso pubblico non si dovesse riuscire ad alienare le quote dell'Azienda Agricola di Montepaldi ad un soggetto che ne assumerebbe il controllo, la partecipazione in questione potrebbe essere mantenuta solo ove, nel rispetto delle previsioni normative, si riesca a sostenere un'alternativa ipotesi di risanamento in tempi brevi e previa valutazione da parte dell'Amministratore Unico, acquisiti i pareri del socio e del collegio sindacale, delle condizioni di continuità aziendale, anche ai sensi della normativa prevista dall'art. 14 del TUSP.

4. IL D.LGS. 175/2016 E IL FUTURO DELLE ENTITA' CONSOLIDATE

Come già accennato in precedenza, la disciplina relativa alla partecipazione delle amministrazioni pubbliche a società di diritto privato è stata modificata dal TUSP che ha introdotto una serie di limiti molto stringenti in ordine alla costituzione, al mantenimento e alla gestione delle società da parte delle amministrazioni pubbliche.

Ai fini della presente relazione sulla gestione, le previsioni del TUSP influiscono in maniera significativa sull'area di consolidamento attuale e futura del gruppo Università di Firenze, in particolare per quanto attiene l'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l., come già dettagliatamente illustrato in precedenza, mentre nessun effetto è previsto sulla FRI in quanto ente del libro primo del codice civile.

Stato Patrimoniale al 31/12/2019

<u>ATTIVO</u>		<u>PASSIVO</u>	
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>	843.207.375	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	851.199.485
I IMMATERIALI	10.715.310	I FONDO DI DOTAZIONE DELL' ATENEO	685.519.579
II MATERIALI	832.232.338	II PATRIMONIO VINCOLATO	158.909.863
III FINANZIARIE	259.727	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	6.770.043
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>	405.418.426	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	23.156.002
I RIMANENZE	1.451.817		
II CREDITI	47.585.922	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE</u>	
		<u>RAPPORTO DI LAVORO</u>	1.879.334
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.000	<u>SUBORDINATO</u>	
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	356.370.686	<u>D) DEBITI</u>	116.298.777
<u>C) RATEI E RISCOINTI ATTIVI</u>	19.721.616	<u>E) RATEI E RISCOINTI PASSIVE E</u>	275.813.818
		<u>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>	
TOTALE ATTIVO	1.268.347.416	TOTALE PASSIVO	1.268.347.416
<i>Conti d'ordine dell'attivo</i>	248.409.824	<i>Conti d'ordine del passivo</i>	248.409.824

Conto Economico al 31/12/2019

A) PROVENTI OPERATIVI	
I. PROVENTI PROPRI	74.646.940
II. CONTRIBUTI	307.708.903
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	20.925.151
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	-121.569
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0
<u>TOTALE PROVENTI (A)</u>	403.159.424
B) COSTI OPERATIVI	
VIII. COSTI DEL PERSONALE	230.880.933
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	127.171.113
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	16.259.615
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	4.657.120
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.655.405
<u>TOTALE COSTI (B)</u>	381.624.187
<u>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)</u>	21.535.237
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-1.986.995
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-4.827
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	505.995
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	13.279.367
RISULTATO DI ESERCIZIO	6.770.043



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Bilancio consolidato esercizio 2019

NOTA INTEGRATIVA

Quadro normativo	2
Area di consolidamento	2
Metodo di consolidamento	4
Criteri di valutazione e principi contabili	4
Analisi delle voci di Stato Patrimoniale	5
Conto Economico	8

1. QUADRO NORMATIVO

Il Bilancio consolidato è il documento che espone la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica impresa, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo, prevedendo il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate, direttamente e indirettamente, dalla controllante, secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il Bilancio consolidato assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi, sia sotto un profilo di controllo gestionale. Tali funzioni non possono infatti essere assolte con pari efficacia dai bilanci d'esercizio delle singole imprese che compongono il gruppo.

Il Bilancio consolidato dell'Università di Firenze è redatto in conformità alla normativa di riferimento, che viene di seguito richiamata:

- Legge 30 dicembre 2010 n. 240: *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- Decreto legislativo del 27/01/2012 n. 18: *“Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;
- Decreto Interministeriale n. 19 del 14/01/2014: *“Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università”* e successiva revisione e aggiornamento di cui al Decreto Interministeriale n. 394 del 8 giugno 2017, d'ora in avanti solo *“D.I. n.19/2014”*;
- Decreto Interministeriale n. 248 del 11/04/2016: *“Schemi di bilancio consolidato delle Università”*;
- Manuale Tecnico Operativo (MTO) elaborato dalla Commissione Ministeriale per la contabilità economico-patrimoniale delle Università adottato con Decreto Direttoriale 30 maggio 2019 n.1055;
- Principio contabile nazionale OIC 17 (dicembre 2016): *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*.

In particolare, gli schemi di redazione e i principi generali di consolidamento adottati sono quelli previsti dal D.I. n. 248 dell'11/04/2016.

Si compone dei prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico e della Nota Integrativa.

Al Bilancio Consolidato sono allegati, come stabilito dall'art. 3, comma 1, del D.I. n. 248/2016, la Relazione sulla Gestione, la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, l'elenco degli enti appartenenti all'Area di Consolidamento.

2. AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'*area di consolidamento* è l'insieme delle imprese oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato predisposto dalla società controllante.

Il D.l. 11 aprile 2016 n. 248 all'art. 1 definisce l'area di consolidamento, stabilendo che vi rientrano, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 18, le seguenti amministrazioni:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del Codice Civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

L'OIC 17 prevede l'esistenza di possibilità di esclusione dall'area di consolidamento nei casi in cui le controllate, individualmente o nel loro insieme, risultino irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. La Commissione interministeriale sulla contabilità economico-patrimoniale, ha chiarito che il concetto di "rilevanza", portato dall'OIC n. 17, ispira la compilazione del bilancio consolidato in ambito privatistico e societario, mentre in ambito universitario l'individuazione dell'area di consolidamento deve avvenire avendo come riferimento esclusivamente quanto previsto dal D.l. 248/2016 derivato dal Decreto legislativo 18/2012.

Relativamente all'esercizio 2019 risultano rientrare nell'area di consolidamento ai sensi di quanto previsto dal D.l. 248/2016 i seguenti soggetti giuridici:

Ente	Tipologia	% capitale posseduta	Partecipazione patrimoniale dell'Università	N. Amministratori nominati
Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.	Società di capitali	100,00	4.785.755	1/1
Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione	Fondazione	0,00	-	4/6

I metodi utilizzati dalla Capogruppo per la valutazione delle partecipate rientranti nell'area di consolidamento sono stati i seguenti:

- *Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l.* - metodo del patrimonio netto: criterio di valutazione con il quale il costo originario della partecipazione si modifica nei periodi successivi all'acquisizione della partecipazione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e di altre variazioni del patrimonio netto della partecipata;
- *Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione* – costo d'acquisto della partecipazione.

3. METODO DI CONSOLIDAMENTO

L'OIC 17 prevede due metodi di consolidamento:

- Integrale;
- Proporzionale.

Il *metodo del consolidamento integrale* prevede l'integrale inclusione nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese appartenenti all'area di consolidamento, salve le elisioni dei saldi e delle operazioni tra imprese incluse nell'area di consolidamento. Ciascuna attività e passività si considera per la totalità del suo valore, ai fini del consolidamento.

Il *metodo del consolidamento proporzionale* prevede l'inclusione proporzionale nel bilancio consolidato delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese sulle quali una delle imprese incluse nell'area di consolidamento esercita un controllo congiunto con soci non appartenenti al gruppo, considerando la sola parte del loro valore corrispondente alla quota di interessenza detenuta direttamente o indirettamente dalla controllante.

Il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando il metodo di consolidamento integrale.

L'utilizzo di questa metodologia comporta l'iscrizione al 100% delle voci di stato patrimoniale e di conto economico dei soggetti consolidati, indipendentemente dalla percentuale di capitale posseduto. Le operazioni tra capogruppo e i soggetti facenti parte dell'area di consolidamento sono soggette a "elisione" dei valori patrimoniali e delle operazioni infragruppo e non vanno a modificare il risultato di esercizio o il patrimonio netto.

Le principali fasi seguite nel procedimento di consolidamento sono pertanto le seguenti:

- a) aggregazione delle poste attive e passive dello stato patrimoniale e del conto economico dei bilanci da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione;
- b) eliminazione dei valori d'iscrizione delle partecipazioni nelle imprese controllate, inclusi nel bilancio d'esercizio della società controllante e, ove presenti, nei bilanci d'esercizio delle altre imprese del gruppo, in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del gruppo;
- c) eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Il Bilancio consolidato 2019 dell'Università di Firenze adotta i medesimi principi utilizzati per il bilancio d'esercizio ed è stato redatto secondo quanto previsto dal Decreto Interministeriale MIUR-MEF n. 19/2014, così come modificato dal D.l. 394/2017, e, per quanto non espressamente previsto, dai principi OIC.

La valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Considerato che l'impatto in termini percentuali dei bilanci delle due società/enti rientranti nell'area di consolidamento rispetto al totale dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidati è di lieve entità (complessivamente inferiore allo 0,7%), si ritiene utile fornire un quadro esplicativo soltanto di quelle poste presenti nel bilancio dell'Azienda Agricola Montepaldi che hanno avuto un impatto più significativo sul bilancio consolidato. Per l'analisi di tutte le altre poste si rimanda a quanto già illustrato nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

A.II Immobilizzazioni materiali

Il saldo al 31.12.19 è pari a € 832.232.338, così composti:

- € 826.804.442 Capogruppo
- € 5.424.359 Azienda agricola Montepaldi S.r.l.
- € 3.537 Fondazione per la ricerca e l'innovazione

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali dell'Azienda Agricola Montepaldi si segnala che oltre l'85% del valore è rappresentato da terreni e fabbricati.

A.III Immobilizzazioni finanziarie

La voce è stata rettificata in funzione del valore attribuito nel bilancio della Capogruppo alle partecipazioni relative ai due soggetti rientranti nell'area di consolidamento. In dettaglio:

- Azienda Agricola Montepaldi S.r.l. (metodo di valutazione patrimonio netto) € 4.785.573.

B.I Rimanenze

Il modello contabile adottato dalla capogruppo non prevede la gestione di giacenze di magazzino; pertanto gli acquisti di merci vengono sempre rilevati direttamente a conto economico come costi al momento dell'arrivo della merce a destinazione. Tale voce risulta invece valorizzata, per € 1.390.479 nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l. e per € 61.338 nel bilancio della Fondazione R.I.

In particolare, per l'Azienda agricola Montepaldi, le rimanenze alla chiusura dell'esercizio risultano costituite da:

- **semilavorati** (Euro 1.050.567), rappresentati da vino e vinsanto (sfuso ovvero imbottigliato) in corso di invecchiamento/affinamento (Euro 1.028.304), oltre che da olio extravergine di oliva, tra cui olio atto a divenire IGP Toscano e DOP Chianti classico (Euro 22.263);
- **prodotti finiti e merci** (Euro 289.758), costituite da: o *prodotti finiti* (Euro 273.062), rappresentati da vino sfuso ovvero imbottigliato il cui processo di invecchiamento/affinamento è giunto a termine (Euro 259.919), olio confezionato per la vendita (Euro 1.256), brandy (Euro 10.218) e granaglie (Euro 1.669); o *merci* (Euro 16.696), rappresentate da grappa (Euro 9.647), pasta (Euro 6.899), miele (Euro 76), sapone (Euro 44) ed altre merci varie (Euro 30);
- **materie prime, sussidiarie e di consumo** (Euro 50.154), rappresentate da imballaggi (Euro 36.563), materie di consumo (Euro 8.105), concimi e presidi sanitari (Euro 2.981) e carburanti e lubrificanti (Euro 2.505).

B.II Crediti

È stato rettificato il credito, pari a € 567.315, vantato dalla Capogruppo nei confronti dell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l., analoga rettifica è stata fatta alla voce D debiti del passivo dello Stato Patrimoniale. Si tratta del credito relativo al finanziamento di € 500.000 concesso dall'Ateneo (delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/2/2013) all'azienda agricola per la realizzazione del piano d'investimento pluriennale 2012-2017. Il finanziamento in questione avrebbe dovuto essere restituito alla Capogruppo in 10 rate annuali costanti, decorrenti dal 2014, con tasso d'interesse annuo pari al 2%.

PASSIVITÀ

A. Patrimonio Netto

Secondo quanto previsto dall'OIC 17, in sede di consolidamento, l'eliminazione del valore delle partecipazioni nelle controllate incluse nell'area di consolidamento in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento. Per effetto di tale eliminazione si determina una differenza di annullamento che rappresenta, quindi, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d'esercizio della controllante alla data di consolidamento e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata parimenti alla data di consolidamento.

La determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale

confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento.

Poiché il costo originariamente sostenuto dall'Ateneo per l'acquisto della partecipazione Fondazione per la ricerca e l'innovazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, si genera una differenza negativa da annullamento. Pertanto, ai sensi del paragrafo 60 dell'OIC 17, tale differenza, pari a € 824.466, è stata iscritta nella voce "Riserve di consolidamento".

Come già illustrato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni finanziarie, poiché la partecipazione nell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l. è valutata con il metodo del patrimonio netto, il valore del patrimonio netto della controllata è stato interamente rettificato.

D. Debiti

Per quanto riguarda la voce in questione, si segnalano i seguenti finanziamenti a rilevanza pluriennale iscritti nel bilancio dell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l.:

- Mutuo ipotecario di Euro 250.000 erogato da Chianti Banca Credito Cooperativo Soc. Coop. erogato nel 2016, capitale residuo alla chiusura dell'esercizio Euro 240.481, di cui:
 - o Euro 12.907 con scadenza entro i dodici mesi;
 - o Euro 53.946 con scadenza oltre i dodici mesi ed entro i cinque anni;
 - o Euro 173.628 con scadenza oltre i cinque anni.
- Finanziamento del Socio unico erogato nel 2013, capitale residuo € 500.000, interessi maturati e liquidati a credito del socio unico € 67.315, per complessive € 567.315. Posta rettificata come illustrato nella sezione relativa ai crediti.

CONTO ECONOMICO

A.I Proventi propri

Per quanto riguarda la voce in questione si segnalano i ricavi da vendite e prestazioni dell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l., riferiti all'attività agraria in senso stretto, pari a complessivi € 891.223, così ripartiti:

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi vendite di vino	827.780	284.187	543.593
Ricavi vendite di olio	20.940	18.478	2.462
Ricavi vendite altri prodotti	29.651	14.841	14.810
Ricavi per prove sperimentali c/terzi	12.852	-	12.852
TOTALI	891.223	317.506	573.717

Come si evince dalla tabella, nell'esercizio 2019 si è registrato un incremento del volume dei ricavi dalle vendite e prestazioni rispetto all'esercizio precedente di 573.717 euro.

I proventi propri della Fondazione sono invece costituiti da contributi per il finanziamento di specifici progetti da parte di soggetti terzi (in particolare Unione Europea), da contributi di soci e associati e altri contributi.

A.5 Altri proventi e ricavi diversi

Nella voce altri ricavi e proventi dell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l., pari ad Euro 134.348, sono compresi contributi (Euro 104.392) ed altri ricavi (Euro 29.956). In particolare, i contributi si riferiscono a:

- contributi in conto esercizio ed impianti PAC-OCM di competenza dell'esercizio erogati da ARTEA (Euro 79.767);
- contributi in conto esercizio PAC-OCM per l'internazionalizzazione sui mercati di competenza dell'esercizio, erogati da AGEA (Euro 21.125);
- contributi in conto esercizio erogati da Ambito Territoriale Caccia n. 5 - ATC 5 (Euro 3.500).

Gli altri ricavi, complessivamente pari ad Euro 29.956, sono riferiti a:

- ricavi da concessione a terzi della sala conferenze e relativa assistenza (Euro 3.750);
- contributo Fondazione Marchi (Euro 5.000);
- proventi di competenza di esercizi precedenti, rilevati nell'esercizio corrente quale sopravvenienza attiva (Euro 12.839);
- rimborso danni da terzi (Euro 3.500);
- altri ricavi vari (Euro 4.867).

RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato d'esercizio consolidato del gruppo risulta essere pari a complessivi € 6.770.043 e risulta così composto:

€ 7.029.788 Capogruppo al netto del risultato d'esercizio dell'Azienda agricola Montepaldi S.r.l.;

€ - 260.885 Azienda agricola Montepaldi S.r.l.;

€ 1.140 Fondazione per la ricerca e l'innovazione.

Si richiama l'attenzione sul fatto che nel bilancio unico d'esercizio 2019 dell'Università di Firenze, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2020, la perdita dell'Azienda Agricola di Montepaldi S.r.l. era stata valorizzata, in coerenza con il principio OIC 17, paragrafo 164, sulla base del progetto di bilancio della controllata, per € 260.818, con un patrimonio netto, e quindi una pari partecipazione fra le immobilizzazioni finanziarie di Ateneo, ipotizzato di € 4.785.573.

I risultati definitivi di Montepaldi nel bilancio d'esercizio 2019 approvato dall'Amministratore Unico sono invece: patrimonio netto € 4.785.755 (182 euro di differenza rispetto al bilancio unico di Ateneo), risultato d'esercizio €-260.885 (67 euro di differenza rispetto al bilancio unico di Ateneo).

Con riferimento alla prima differenza (182 euro per il patrimonio netto) si rileva un errore materiale nella valorizzazione della partecipazione in Montepaldi nel bilancio unico d'esercizio e nel bilancio consolidato di Ateneo degli anni precedenti, pari 249 euro, che si riduce a 182 euro nel 2019 a causa dello scostamento nella perdita d'esercizio fra pre-consuntivo e consuntivo di Montepaldi (67 euro).

Con riferimento alla seconda differenza (67 euro per la perdita) si sottolinea come essa sia del tutto fisiologica, vista la necessità di basare la stima della partecipazione, effettuata col metodo del patrimonio netto, attraverso un bilancio pre-consuntivo della controllata. L'Amministratore Unico dell'Azienda Agricola Montepaldi, infatti, ha approvato il bilancio d'esercizio 2019 osservando il maggior termine del 30 giugno 2020 (anziché il 30 aprile) in applicazione dell'art. 107 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27.

Nel presente bilancio consolidato sono indicate le cifre di patrimonio netto e di perdita dell'esercizio rilevate nel bilancio d'esercizio 2019 di Montepaldi approvato nel giugno 2020. Gli errori materiali nel bilancio unico d'esercizio di Ateneo saranno invece corretti come non rilevanti, ai sensi del principio OIC 29, con l'approvazione del bilancio unico d'esercizio di Ateneo del 2020.

Stato Patrimoniale confronto 2018-2019

	2018	2019		2018	2019
<u>ATTIVO</u>			<u>PASSIVO</u>		
<u>A) IMMOBILIZZAZIONI</u>	844.092.592	843.207.375	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>	840.398.181	851.199.485
I IMMATERIALI	10.015.907	10.715.310	I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ATENEO	685.486.590	685.519.579
II MATERIALI	832.149.785	832.232.338	II PATRIMONIO VINCOLATO	137.429.508	158.909.863
III FINANZIARIE	1.926.900	259.727	III PATRIMONIO NON VINCOLATO	17.482.084	6.770.043
<u>B) ATTIVO CIRCOLANTE</u>	376.523.941	405.418.426	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	31.998.556	23.156.002
I RIMANENZE	1.580.465	1.451.817	<u>C) TRATTAMENTO DI FINE</u>		
II CREDITI	63.689.539	47.585.922	<u>RAPPORTO DI LAVORO</u>	1.976.407	1.879.334
III ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.000	10.000	<u>SUBORDINATO</u>		
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	311.243.937	356.370.686	<u>D) DEBITI</u>	108.051.703	116.298.777
<u>C) RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>	21.115.611	19.721.616	<u>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E</u>	259.307.296	275.813.818
			<u>CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
<u>TOTALE ATTIVO</u>	1.241.732.143	1.268.347.416	<u>TOTALE PASSIVO</u>	1.241.732.143	1.268.347.416
<i>Conti d'ordine dell'attivo</i>	248.409.824	248.409.824	<i>Conti d'ordine del passivo</i>	248.409.824	248.409.824

Conto Economico confronto 2018-2019

	2018	2019
A) PROVENTI OPERATIVI		
I. PROVENTI PROPRI	69.974.002	74.646.940
II. CONTRIBUTI	299.254.920	307.708.903
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE		0
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		0
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	50.556.422	20.925.151
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	226.695	-121.569
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0	0
TOTALE PROVENTI (A)	420.012.039	403.159.424
B) COSTI OPERATIVI		
VIII. COSTI DEL PERSONALE	225.544.152	230.880.933
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	112.586.961	127.171.113
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	15.685.287	16.259.615
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	7.167.428	4.657.120
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	27.107.257	2.655.405
TOTALE COSTI (B)	388.091.085	381.624.187
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	31.920.954	21.535.237
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-2.159.444	-1.986.995
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	-4.827
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	628.292	505.995
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	12.907.718	13.279.367
RISULTATO DI ESERCIZIO	17.482.084	6.770.043